



Lo SCARABOCCHIO

Periodico del Comune di Fara Novarese
Organo di informazione dell'Amministrazione comunale



Anno 3 • numero 5 • Maggio 2007

MADONNA DEI CAMPI

LA COPERTINA

Durante l'inverno la campagna attorno a Fara è frequentata principalmente dagli "addetti ai lavori". Con l'arrivo della bella stagione invece un po' tutti riscopriamo il piacere di fare un giro in bicicletta o una passeggiata a piedi immersi nella natura. La Chiesa della Beata Vergine Addolorata, a sud del centro abitato, è una delle tappe obbligatorie. Proprio soffermandoci ad ammirarla, abbiamo pensato di regalare ai nostri lettori uno scorcio inconsueto della chiesa che tutti, familiarmente, conoscono come "Madonna dei Campi". Una semplice copertina non servirà certo a riportarla agli antichi splendori ma certamente a testimoniare la nostra ammirazione per il suo rigore, per la sua semplicità e per la sua bellezza. E forse un giorno, quando la circonvallazione la metterà più in vista sfiorandola con il suo tracciato, chissà che non si pensi seriamente di recuperarla.

Massimo Mormile

*Il numero di aprile 2007
dello Scarabocchio
è stato stampato
e distribuito gratuitamente
in circa 900 copie.*

*I numeri arretrati
sono disponibili a richiesta, fino ad
esaurimento, presso l'Ufficio Anagrafe
del Comune di Fara.*

SPECIALE

LO SCARABOCCHIO DI GIUGNO

Qualche settimana fa sono stato avvicinato da una delle maestre che insegnano alla Scuola Primaria di Fara. Facendosi portavoce anche delle colleghe, mi propose un progetto stimolante: mi domandò, infatti, se ci fosse stata la possibilità di pubblicare sulle pagine dello Scarabocchio qualche articolo, scritto dai bambini, che potesse raccontare, attraverso la voce dei bambini stessi, alcune delle attività svolte quest'anno a scuola.

Subito abbiamo realizzato che, con l'aiuto di uno sponsor, il numero in questione avrebbe potuto essere stampato a colori e di conseguenza avrebbe messo ancor più in risalto il lavoro svolto durante tutto l'anno scolastico. Detto fatto, non abbiamo dovuto aspettare molto per trovare un aiuto, in quanto l'Officina Mossetti si è subito offerta di assecondare l'iniziativa consentendoci ancora una volta di presentarci ai lettori con un numero interamente a colori.

Su questo numero di maggio pubblichiamo alcune anteprime, ma sul prossimo daremo la voce direttamente ai bambini con un numero speciale, il primo nella storia del nostro giornale.

Un ringraziamento particolare va alle maestre, artefici di un modo diverso di fare educazione che i ragazzi in particolar modo hanno dimostrato di apprezzare.

Lo Scarabocchio è felicissimo di supportare queste iniziative e di metterle a conoscenza dei propri lettori.

Massimo Mormile

VARIAZIONI COLTURALI

NUOVI REDDITI DEI TERRENI

Sono disponibili, presso l'ufficio tecnico comunale, per la consultazione, gli elenchi con le particelle catastali, con i nuovi redditi dei terreni, aggiornati, dall'Agenzia del Territorio, a seguito delle dichiarazioni presentate, dai proprietari e dagli affittuari, nell'anno 2006, per ottenere l'erogazione dei contributi agricoli (PAC).

Bisogna tenere presente che i nuovi redditi attribuiti - ai sensi dell'art. 2, comma 34, del decreto legge 262/2006, convertito dalla legge 286/2006 e modificato, da ultimo, dalla legge n° 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) - producono effetti fiscali dal 1° gennaio 2006 ed interessano, conseguentemente, le dichiarazioni 730 e Unico 2007.

Il suddetto elenco sarà disponibile per un periodo di 60 giorni consultivi e cioè

fino al 02 giugno 2007 incluso.

Nel caso di riscontro di errori, è facoltà del titolare di diritti reali sui terreni delle particelle interessate dal provvedimento, richiedere in sede di autotutela, il riesame dell'atto di accertamento tramite un apposito modulo da presentare, in carta libera, all'ufficio di Novara dell'Agenzia del Territorio.

Nel caso in cui il terreno è affittato, la domanda deve essere compilata raccogliendo le informazioni necessarie presso l'affittuario, soggetto che ha effettuato le variazioni colturali e ha presentato la denuncia contributiva Pac. Paradossalmente, anche per i terreni affittati, la richiesta di autotutela viene presentata dal proprietario, ignaro delle variazioni colturali intervenute ma interessato alla questione per gli effetti che le maggiori rendite provocano per il pagamento di Irpef e Ici dallo stesso dovute.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

PUBBLICITÀ SULLO SCARABOCCHIO

TARIFFA STANDARD

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	50	80	110	275
Pagina Intera	100	160	220	550
Volantino	90	144	198	495

TARIFFA RESIDENTI

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	40	64	88	220
Pagina Intera	80	128	176	440
Volantino	72	115	158	396

Tariffa scontata del 20% per le attività presenti a Fara e per i residenti a Fara.

FONDAZIONE PORZIO VERNINO EZIO PREMIO SOLIDARIETA' 2007

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, dello Statuto della Fondazione Porzio Vernino Ezio di Fara Novarese, è istituito un premio annuale per chi volontariamente e gratuitamente abbia compiuto atti di solidarietà verso persone bisognose.

REQUISITI PER PARTECIPARE AL BANDO:

- Essersi distinti per aver volontariamente e gratuitamente compiuto atti di solidarietà verso persone bisognose.
- Essere residenti in un Comune della Provincia di Novara.

SOGGETTI A CUI PUO' ESSERE ASSEGNATO IL PREMIO:

- A) A una o più persone che si siano segnalate per l'attività di cui al comma 1 dell'art. 2 dello Statuto;
- B) A un gruppo di studenti o a un'intera classe della Scuola Primaria e Secondaria che si siano distinti in atti di solidarietà verso compagni portatori di handicap;

Oppure, in via subordinata, mancando candidati meritevoli, di cui alle sopra riportate lettere A) e B):

- C) A una associazione o ente non governativo che opera nei Comuni facenti parte della Provincia di Novara - promotore, animatore e sostenitore di attività di solidarietà di cui al comma 1 dell'art. 2 dello Statuto.

In ogni caso nell'assegnazione del premio saranno preferiti coloro che siano di età inferiore ai 30 anni oppure le Associazioni e enti di cui alla lettera C) che operano nel campo giovanile.

ENTITA' DEL PREMIO: € 1.500,00 (Euro Millecinquecento).

Assegnazione: la consegna del premio verrà effettuata nell'ambito dei festeggiamenti del "Settembre Farese".

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione valuterà le istanze pervenute e decreterà l'assegnazione del premio.

Dell'assegnazione del premio il vincitore verrà informato con comunicazione scritta.

Tutte le segnalazioni dovranno pervenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre il giorno 29 Giugno 2007 al seguente indirizzo: Fondazione Porzio Vernino Ezio - c/o Comune di Fara Novarese - Piazza Libertà 16 - 28073 Fara Novarese (NO).

Fara Novarese, 28 marzo 2007

*Il Sindaco del Comune di Fara Novarese
Presidente della Fondazione "Porzio Vernino Ezio"
Marino Spagnolini*

BILANCIO DI PREVISIONE 2007

APPROVATO IL 30 MARZO

Nella seduta del 30 marzo u.s., il Consiglio Comunale ha approvato (8 favorevoli, 1 astenuto, 4 assenti) il bilancio di previsione per l'esercizio 2007, la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2007/2009 e il bilancio pluriennale 2007/2009.

In cifre, il Bilancio 2007 è pari a circa 1.363.036 euro di cui 299.200 euro per investimenti.

Come già comunicato è stato deliberato l'aumento dell'addizionale Irpef dallo 0.2 allo 0.3 per cento. Il gettito complessivo è di 73.670 euro.

Nel nostro comune l'aliquota dell'addizionale Irpef, è sempre rimasta invariata fin dall'anno della sua istituzione, 2001. L'aumento, minimo, è indispensabile, per sostenere le spese correnti necessarie per svolgere, in modo decoroso, i compiti istituzionali a carico del

Comune.

Anche dopo questo aumento, la nostra aliquota è tra le più basse dei Comuni a noi vicini.

Sono state confermate le aliquote ICI in vigore, senza nessuna variazione, fin dal 2001 e cioè: 4 per mille per le abitazioni adibite ad abitazione principale e 5,5 per mille per tutti gli altri immobili. Per la prima casa è stata confermata la detrazione di 129,11 euro che consente l'esenzione dell'imposta per buona parte delle abitazioni classificate catastalmente A3. Il gettito ICI 2007 è previsto in 310.000 euro

La legge finanziaria 2007 ha mantenuto ai piccoli comuni gli stessi trasferimenti del 2006, per la prima volta dopo quattro anni non sono stati ridotti!

Rimane, però il grave problema delle sperequazioni dei trasferimenti erariali. Gli attuali trasferimenti, infatti, vengono erogati ancora con riferimento alla cosiddetta "spesa storica" effettuata dai Comuni, criterio, questo, che ha premiato, purtroppo, gli Enti con le finanze allegre.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO BILANCIO 2007			
ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Titolo I - Entrate tributarie	€ 442.294,00	Titolo I - Spese correnti	€ 864.708,00
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	€ 361.075,00	Titolo II - Spese in conto capitale	€ 299.200,00
Titolo III - Entrate extratributarie	€ 122.267,00	Titolo III - Spese per rimborso prestiti	€ 90.928,00
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	€ 239.200,00	Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	€ 108.200,00
Titolo V - Entrate derivanti da accensione prestiti	€ 90.000,00		
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	€ 108.200,00		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 1.363.036,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 1.363.036,00

Il seguente esempio è illuminante. Il comune di Montiglio Monferrato in provincia di Asti con 1721 abitanti riceve dallo Stato 496.269,01 euro, mentre Fara, 2088 abitanti, ne riceve 375.716,71.

Poi, in base alla finanziaria 2007, che prevede ulteriori contributi per i comuni sotto i 5000 abitanti che hanno una popolazione sopra i 65 anni superiore al 30%, Montiglio Monferrato che ha il 30,74% della popolazione sopra i 65 anni, riceve un ulteriore contributo di 152.148,52 euro, mentre Fara che ha solo il 25,14% della popolazione sopra i 65 anni, riceve zero euro.

La differenza di trasferimenti da parte dello Stato, a favore di Montiglio Monferrato è di ben 252.700,82 euro!!

Da notare che, in valori assoluti gli over 65 di Montiglio sono 529, mentre quelli di Fara sono 525, quattro in meno! Ricordo, anche, che la media nazionale degli over 65, è inferiore al 20%.

Gli investimenti previsti nel 2007 sono principalmente dedicati alla sistemazione delle strade ed alla manutenzione straordinaria degli impianti sportivi. Sono infatti finanziati importanti progetti quali il primo lotto dei marciapiedi di via C. Battisti (150.000 euro di cui 60.000 finanziati dalla Provincia), il completamento dell'urbanizzazione di via San Giulio (tratto verso il pozzo dell'acque-

RINGRAZIAMENTO

Con queste righe il Centro Anziani desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alle loro iniziative. In specifico: la SOMS, le mamme dei ragazzi dell'Oratorio, e tutti coloro che hanno offerto il materiale necessario ad allestire la lotteria tenutasi la sera di Pasquetta in occasione della cena alla quale hanno partecipato numerosi "giovincelli".

Il menu comprendeva la "turta rugnusa" e la "frittata campagnola", confezionate con ben sessantaquattro uova. Grazie ancora di tutto, a tutti.

Vincenzina Bertotti

dotto) e della strada delle villette ex campo sportivo di via Roma (140.000 euro) di cui 90.000 euro finanziati dalla Regione.

E' previsto, poi, il completo rifacimento del campo da tennis con fondo in erba sintetica adatta anche per il calcetto (28.000 euro).

Nella pagina precedente alleghiamo una tabella riassuntiva del bilancio di previsione 2007.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

LA REDAZIONE

Direttore responsabile: Claudio Pasquino

Direttore editoriale: Marino Spagnolini

Segretario di redazione: Massimo Mormile

Comitato di Redazione: Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi
Franco Dessilani • Giorgio Farinetti Roberto Trovò

SOMS

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE

Domenica 22 aprile 2007 è stata inaugurata la nuova sede delle Società Operaie Agricola di Mutuo Soccorso nei locali della ex Casa Negri in Via Cesare Battisti 2.

Tempo fa avevamo già avuto modo di leggere su queste pagine che era stato sottoscritto con l'Amministrazione comunale un accordo che assegnava alla S.O.M.S. una sede stabile dove i soci si potessero riunire e stabilire la loro base operativa.

In seguito si sono dovuti terminare i lavori di ristrutturazione ed ottenere le relative licenze.

Da allora è trascorso un po' di tempo ma ora finalmente tutto è stato completato e il locale è stato definitivamente consegnato alla Società Operaia.

Alla cerimonia di inaugurazione che si è svolta alle ore 11,30 (appena dopo la

Santa Messa) con il Presidente Lorenzetti ed i consiglieri della Società, hanno partecipato numerosi soci che da oggi possono guardare alla loro nuova sede sociale come un concreto punto di riferimento.

Erano inoltre presenti: il nostro Parroco, don Elio Agazzone, che ha impartito la benedizione, il Sindaco Marino Spagnolini e la Vice sindaco Daniela Cavallini, i rappresentanti di tutte le associazioni Faresi nonché i rappresentanti delle Società Operaie di Gozzano, di Borgomanero e di Villata.

Per la fondazione Centro Studi per la Documentazione delle Società Operaie era presente la D.ssa Mariella Zanetta e per la Regione Piemonte il consigliere Roberto Boniperti.

Alcuni giornalisti di testate locali hanno registrato l'avvenimento.

Dopo i convenevoli ed i discorsi delle autorità, a tutti i presenti è stato offerto un fresco aperitivo con salatini e pasticcini.

La manifestazione, conclusasi verso le





ore 13.00, ha incontrato la soddisfazione di tutti i partecipanti ed, ancora una volta, è stata l'occasione per uno scambio di idee sul mutuo soccorso e sull'importanza delle Società Operaie nel rivestire un ruolo importante e costruttivo nella salvaguardia dei valori della tradizione e nella promozione del territorio.

A questo proposito, è il caso di rammentare che nel corso di questo mese verrà aperto il cantiere per dare avvio al restauro del "Mulino Negri" che, una volta terminato, verrà utilizzato come vetrina per i prodotti locali.

Questo restauro si inserisce in un più vasto progetto interregionale (che parte addirittura dalla Svizzera) denominato "Un filo d'acqua" che proprio

attraverso i mulini, collegati idealmente da un unico rivolo di acqua, vuole rappresentare un pregevole percorso turistico, culturale, ecologico, ed enogastronomico.

La piccola piazzetta e il mulino, con la piazza principale da un lato ed il parchetto dall'altra, in futuro potrà diventare per Fara un piccolo "salotto" avulso dalla confusione e meta di brevi passeggiate.

Ennio Prolo



SARANNO FAMOSI

SCUOLA PRIMARIA

Durante questo anno scolastico abbiamo parlato molte volte di quello che la televisione propone ai bambini come noi e di come essa possa essere un mezzo per divertirsi e ridere, ma anche imparare cose nuove che ci possano aiutare a capire meglio il nostro mondo.

Alcuni dei ragazzi, i grandi della classe quinta, hanno infatti anche frequentato un laboratorio cinematografico presso una scuola/laboratorio a Castellazzo Novarese per capire meglio i trucchi e il linguaggio della televisione e del cinema e imparare ad usarlo.

Oggi tutti hanno la possibilità di vedere degli spettacoli alla televisione o di andare al cinema, ma il divertimento come le informazioni possono arrivare anche in altri modi e con altri tipi di spettacoli.

A carnevale per esempio, tutte le classi hanno assistito ad una forma di spettacolo che dura da tantissimo tempo... lo spettacolo di magia proposto dal Mago Ito.

Tra trucchi e scherzi divertentissimi (soprattutto quelli fatti alle maestre che sono state addirittura ipnotizzate!) abbiamo passato insieme un pomeriggio di giochi e magie.

A maggio invece le classi terza, quarta e quinta, assisteranno ad uno spettacolo realizzato dall'associazione teatrale Wanda Circus con la partecipazione di ragazzi delle scuole superiori che si intito-

lerà "I viaggi di Bulliver" che è la storia di un ragazzo che fa il prepotente, il bullo con i compagni più deboli, ma che poi capisce l'importanza degli amici.

Spettacoli per ridere e spettacoli per imparare, perché crescere per i ragazzi vuol dire divertirsi, giocare, ma nello stesso tempo capire... e quest'anno abbiamo provato a capire con i libri, i laboratori, ma anche con il teatro e un pizzico di magia.

E speriamo di essere riusciti, con il nostro entusiasmo, il nostro teatro, i disegni e le canzoni che vi abbiamo presentato nello spettacolo di Natale, presso la nostra palestra, a far arrivare anche a voi la voglia che i bambini hanno di giocare e divertirsi, ma anche di imparare in tanti modi e forme nuove, come quella del teatro.

Per voi si sono trasformati in pecorelle, cammelli, foglie e addirittura in postini come quelli di "C'è posta per te"... per dimostrarvi che.... "se provi a volare ti accorgi che qualche stella è già lì per te..."

*Le maestre
della Scuola Primaria
di Fara Novarese*



PICCOLI ARTISTI CRESCONO

SCUOLA PRIMARIA

Quando si parla di “magia” la maggior parte delle volte pensiamo al mago che vediamo al circo o alla scuola di Harry Potter... Ma durante questo anno abbiamo capito che a volte, per essere maghi e trasformare le cose, non occorre avere la bacchetta magica e i superpoteri, ma basta usare molta fantasia e un pizzico di impegno...

Già lo scorso anno i nostri bambini hanno conosciuto un maestro un po' mago... questo maestro si chiama Beppe e arriva nella nostra scuola con un camice bianco (tipo quello che hanno i dottori) e una scatola di attrezzi magici... pennelli, vernici, spatole, martelli e chiodi e chi più ne ha più ne metta.

Insomma questo maestro speciale ha fatto loro osservare e imparare come, con l'aiuto della nostra fantasia e delle nostre mani (e qualche piccola formula magica che insegnava durante il tempo insieme), a guardare proprio bene un pezzo di legno non è solo un pezzo di legno...

E dire che quando leggiamo la storia di Pinocchio quasi tutti i bimbi pensano... ..figurati se un pezzo di legno diventa un bambino vero... ..magari un bambino vero no, ma un portachiavi o un appendiabiti questo sicuramente sì!!

La cosa ancora più magica e che, a differenza dei trucchi dei maghi, dove la colomba e il coniglio che escono dal cappello sono praticamente tutti uguali, gli oggetti che i ragazzi hanno realiz-

zato erano tutti diversi l'uno dall'altro... tutti unici e fatti da loro.

Hanno trasformato il legno, hanno trasformato l'argilla e addirittura hanno trasformato dei rami in cestini fatti proprio come li facevano i nostri nonni...

Certo hanno fatto anche un po' di fatica... ..ma il risultato ne valeva la pena perché quegli oggetti erano tutti belli, tutti diversi e tutti un po' magici... ..proprio come sono i nostri bambini...

Grazie maestro Beppe!!

*Le maestre
della Scuola Primaria
di Fara Novarese*



PROCESSO ALLE VERDURE

SCUOLA PRIMARIA

Non è un mistero per le nostre mamme che a quasi tutti noi bambini le verdure non piacciono... e quando le maestre hanno fatto leggere a scuola un piccolo libro dal titolo "Processo alle verdure" i ragazzi hanno pensato... finalmente qualcuno ha fatto un po' di giustizia anche per noi bimbi!

Solo dopo si sono accorti del vero significato della frase: "tutti sono innocenti fino a prova contraria"... per condannare qualcuno occorrono delle prove e per questo motivo abbiamo iniziato con loro le indagini....

Alcuni di loro, sempre quelli della classe quinta (gli agenti della squadra speciale e più preparata che purtroppo il prossimo anno andrà in missione alle scuole medie), hanno addirittura svolto indagini e sopralluoghi all'estero... cioè nell'orto botanico della scuola/laboratorio di Castellazzo Novarese... altri hanno impugnato gli attrezzi del mestiere e hanno cercato di capire come, dove e quando i nostri sospetti (carote, patate, finocchi, insalata, pomodori, rosmarino e tanti altri della famigerata banda delle verdure) nascono, crescano, vivano e poi entrino in contatto con noi...

o meglio con i nostri piatti...

Nel prato della nostra scuola, grazie alla collaborazione di squadre d'appoggio esterne del G.I.C. (genitori, insegnanti e collaboratori) che hanno fornito dei grandi vasi, terreno e semi, i ragazzi hanno piantato i semi delle verdure sospette e ora, con pazienza e un po' di acqua quotidiana... le aspettano al varco!

In questi giorni qualche coraggiosa pianta di basilico, fagiolo, patata e insalata prova ad uscire dal suo nascondiglio... così i ragazzi possono osservarne la crescita e lo sviluppo...

Le loro intenzioni però non sono delle migliori perché, appena saranno cresciute vogliono metterle alla prova per essere dichiarate innocenti e piacere ai bambini: il basilico diventerà pesto che mangeremo a scuola come le insalate e i pomodori e le carote... e se si comporteranno bene potremmo anche smettere di fare i poliziotti e diventare agricoltori e soprattutto... buongustai!!!!

*Le maestre
della Scuola Primaria
di Fara Novarese*



MAESTRI DOLCISSIMI

SCUOLA PRIMARIA

Alzi la mano chi, passando davanti alla vetrina di una pasticceria, non ha desiderato, almeno per un momento di poter imparare a fare quelle preli-



batezze a proprio piacimento... bene i nostri bambini durante l'anno, ci sono in parte riusciti...

Grazie alla collaborazione della signora Manuela della Pasticceria Prolo di Fara, abbiamo riempito i nostri corridoi di profumi che avrebbero attirato tutti i golosi nell'arco di cento chilometri... biscotti, torte, pan di Spagna e persino marmellate artigianali... che abbiamo

ovviamente sfruttato per la merenda pomeridiana provando il doppio gusto di produrre e consumare le nostre creazioni personali...

Abbiamo impastato e farcito e soprattutto... assaggiato con grande, grandissimo impegno! Sempre grazie alla disponibilità della signora abbiamo anche potuto visitare il laboratorio della pasticceria e il forno dove si cucinano tutte le prelibatezze che poi finiscono in un altro forno... quello della nostra pancia... ma abbiamo anche potuto vedere all'opera una grande pasticciera che svolge la sua professione, per i clienti, ma anche per noi, con molta molta passione e fantasia.....perciò rivolgiamo un grazie speciale alla signora Manuela e alla Pasticceria Prolo... nella speranza di continuare l'anno prossimo a lavorare con lei e magari diventare i suoi "assaggiatori" di fiducia!!

*Le maestre
della Scuola Primaria
di Fara Novarese*



MA CHE MUSICA... MAESTRO STILTON

SCUOLA PRIMARIA

Forse non tutti (soprattutto i grandi!) conoscono chi è Geronimo Stilton... bene Geronimo Stilton è un tipo o come dice lui un "topo" molto in gamba che dirige un giornale chiamato "L'Eco del Roditore"...

A questo punto molti di voi diranno: "ma io non ho mai visto dal Camillo (il giornalista di Fara Novarese) un giornale con quel nome!"

Avete perfettamente ragione perché il giornale e i libri che scrive il signor Stilton non sono giornali e libri qualunque... sono "speciali" perché dedicati solo ai bambini (e anche a quei grandi che non hanno smesso di esserlo...) ...sono libri con scritte colorate e addirittura "profumate"...provare per credere!

Provate perciò ad immaginare che sorpresa hanno avuto i nostri alunni quando arrivati al Teatro Coccia di Novara (che dentro sembrava un palazzo di un

principe) si sono abbassate le luci e sul palcoscenico è comparso proprio lui... in carne e pelliccia!

E dopo le presentazioni ha iniziato a raccontare loro una storia in modo davvero speciale: era la storia dell'Arca di Noè, ma le parole erano la musica dell'orchestra e gli animali dei bambini proprio come noi...

Sicuramente ai nostri piacciono i cantanti "moderni", ma quelle musiche erano molto belle e aiutavano a sognare con la fantasia.

Anche quando siamo andati al Conservatorio G.Cantelli di Novara hanno sentito musiche "da grandi" e dei ragazzi un poco più grandi di loro hanno anche spiegato come sono fatti il flauto, l'arpa, il violino (che hanno anche visto da vicino)...

Ma questa volta i protagonisti, con i bambini che cantavano sul palco, sono stati anche i nostri bambini... hanno fatto il coro e cantato a squarciagola le canzoni dello Zecchino d'oro... peccato che poi le tagliatelle di Nonna Pina non ce le hanno date da mangiare davvero!



*Le maestre
della Scuola
Primaria
di Fara Novarese*

BIMBOLIMPIADI FARA 2007

SCUOLA PRIMARIA

L'anno scolastico 2006/2007 è stato, per i ragazzi della scuola primaria di Fara Novarese, un anno denso sotto molti punti di vista.

Per quasi tutto il periodo scolastico da settembre a fine maggio infatti i nostri ragazzi sono stati impegnati in un laboratorio sportivo ampio e articolato che ha visto esperti di varie associazioni sportive lavorare fianco a fianco con le insegnanti di educazione motoria.

Nel mese di settembre, grazie alla collaborazione del Maestro Martinengo della Libertas Judo di Fara, i ragazzi si sono cimentati in prove di "capriole" e "lotte" sempre molto pacifiche sul tatami stesso in palestra.

E' stata poi la volta della nostra allenatrice di pallavolo internazionale Montserrat Casas (più conosciuta come Montse) della Pavic di Romagnano Sesia che ha coinvolto bambini e bambine in giochi di gruppo e individuali che hanno entusiasmato piccoli e grandi.

Dopo la pausa dedicata alle prove dello spettacolo Natalizio, in cui le inse-

gnanti hanno allenato le gole dei nostri ragazzi a cantare e recitare, è stata la volta del Maestro Cavallini della Usikusiko Karate Do di Fara Novarese, che ha proposto ai ragazzi prove di abilità ed equilibrio, oltre che combattimenti "silenziosi", in cui perdeva chi... si muoveva per primo.

E proprio in questi giorni si stanno concludendo le attività di Basket dell'allenatore Primo Marin della Cimberio Basket di Novara, il nostro "gigante" buono, che ha proposto ai ragazzi per la prima volta il bellissimo gioco del basket. Concluderemo la scuola con una prova di mountain bike per i più grandicelli, proposta dal Maestro di MTB Peretti, accompagnata da una giornata di giochi all'aperto al campo sportivo.

Tutte le associazioni sportive intervenute, oltre a fornire la loro opera, professionalità e tempo gratuitamente, hanno dato ai ragazzi un regalo prezioso e molto più duraturo che le nozioni relative ad uno specifico sport: hanno accompagnato i ragazzi nelle loro attività con una passione e un amore per lo sport proposto che ha entusiasmato tutti i nostri ragazzi.

Per questo, a nome loro, non possiamo fare altro che ringraziarli con il cuore.

*Le maestre della Scuola Primaria
di Fara Novarese*



UN BUS FATTO CON I PIEDI

SCUOLA PRIMARIA

Una delle richieste più frequenti che i bambini ci fanno, crediamo sia quella riguardante episodi di quando noi adulti, genitori, nonni o insegnanti, eravamo bambini... ci viene chiesto come ci divertivamo e quali giochi e passatempi occupavano i nostri pomeriggi... A molti sarà sicuramente capitato di raccontare di come, per alcuni anche non moltissimo tempo fa, pur non avendo a disposizione la quantità e la varietà di giochi e giocattoli che oggi possiedono i nostri ragazzi, molti dei pomeriggi venissero passati con gli amici in giro per il paese, a piedi o in bicicletta ad esplorare posti sempre diversi o a giocare in strada.

Oggi per i nostri ragazzi non è più così semplice "vivere" il loro spazio nel paese: in primo luogo perché sono cambiate le nostre e le loro abitudini (il tempo più lungo passato a scuola o le più diversificate attività extrascolastiche) e in secondo luogo perché, pur rimanendo un piccolo centro, si è profondamente modificato lo spazio che loro si trovano a vivere.

L'aumento consistente del volume del traffico e la sua diversa tipologia spesso non permettono ai ragazzi di muoversi in sicurezza neppure in quegli spazi che potrebbero essere destinati in via privilegiata a loro... come ad esempio le strade che conducono alle scuole o alle strutture sportive...

E' però fondamentale ricordare che la



strada rappresenta per i nostri ragazzi non solo un tragitto da percorrere per spostarsi da un punto all'altro di un itinerario, ma anche uno dei primi luoghi di apprendimento, di conoscenza e socializzazione con il mondo che li circonda. Rendere in grado i nostri ragazzi, attuali pedoni, ma futuri motociclisti e soprattutto automobilisti, di muoversi in sicurezza, conoscendo le regole della strada e applicandole (oltre che le regole del buon senso) nel loro ambiente, rappresenta uno degli investimenti maggiori che tutti gli adulti che li circondano (genitori, insegnanti, organi di polizia e quant'altro) possano fare per il loro futuro.

Aiutare i ragazzi a muoversi e a "ritrovare" insieme sulla strada, in bici o a piedi, è uno dei modi migliori per permettere loro di "ritrovare" il loro spazio di vita, il loro paese e le persone che

incontrano... e anche di consentire loro di sentire questo spazio come qualcosa che appartiene a tutti, ma a loro in modo speciale e da tutti va tutelato.

Proprio in questa prospettiva la scuola primaria di Fara ha aderito ad un progetto di educazione stradale che si svilupperà durante più anni scolastici e coinvolgerà non solo gli alunni di tutte le classi, ma anche genitori e operatori del settore.

L'iniziativa più importante che verrà attuata nel mese di maggio, oltre alle lezioni teoriche di educazione stradale che già da qualche anno vengono tenute a scuola dalla Polizia Municipale, sarà la giornata del "Piedibus".

Il "Piedibus" è un bus molto particolare perché è formato unicamente da bambini che, accompagnati da genitori volontari, insegnanti e agenti della Polizia Municipale, raccoglierà tutti i bambini

della scuola primaria in vari punti di ritrovo concordati e li accompagnerà a scuola tutti insieme a piedi.

Per un giorno (anche se nel futuro speriamo diventi una pratica quotidiana) perciò i nostri ragazzi, indossando un giubbotto rifrangente, formeranno un bus... con i piedi... il "Piedibus" e le macchine che di solito li accompagnano a scuola si fermeranno molto distanti dalla struttura scolastica.

Ringraziamo in anticipo tutti coloro che hanno dato e daranno la loro disponibilità ad aiutare i ragazzi in questa giornata speciale... sperando di poterne fare con loro molte altre che permettano loro di "vivere" e scoprire in tutta sicurezza il loro paese.

*Le maestre
della Scuola Primaria
di Fara Novarese*



Fara Novarese -
CENTRO SPORTIVO



FES
D
BAN
20



 **CONIAD**

Organizzata
Patrocinata dal Co

27 Maggio 2007
TIVO COMUNALE

STA
DEI
MBINI
007



Sesta
edizione

ta dal Comitato Genitori con la collaborazione della Pro Loco
Comune di Fara Novarese e dall'Assessorato allo Sport e Spettacolo

UNA SCUOLA PER RINGRAZIAMENTI

SCUOLA PRIMARIA

La parola scuola è forse tra quelle che, cercate sul dizionario, possono essere associate al maggior numero di sfumature di significato....

Per questo e molti altri motivi, tra i quali la difficoltà del tempo che stiamo vivendo, con i suoi cambiamenti radicali e spesso improvvisi, "fare scuola" e soprattutto "fare una buona scuola" non è mai facile per nessuno.

Esistono molti modi di "fare scuola" e tutti sono validi in egual misura: durante questo anno scolastico vissuto con i ragazzi abbiamo cercato non solo di "imparare", ma soprattutto di "imparare facendo"... con tutte le possibilità che abbiamo potuto offrire loro.

Per questo motivo ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato in questo percorso, molto impegnativo, ma speriamo anche molto gradito dai ragazzi... perché riteniamo che la scuola e "fare scuo-

la" non sia solo un compito che si svolge all'interno dell'edificio scolastico, ma sia un compito che si svolge a casa, per strada, durante i laboratori, le gite e gli spettacoli...

Per questo è importante che a fare scuola insieme non siano solo i ragazzi e gli insegnanti, ma tutti coloro che fanno parte della loro vita, anche se con ruoli diversi... perché così fare scuola diventa "scuola di vita e di crescita".

Grazie a:

- Comitato dei Genitori
- Judo Libertas Fara, Pavic Volley Romagnano Sesia, Usikusiko karate di Fara, Cimberio Basket Novara, Maestri MTB
- Pasticceria Prolo
- Parco Lame Sesia: maestro Beppe Beltrametti
- Polizia Municipale
- Istituto Comprensivo P. Fornara di Carpignano Sesia: Dott. Schettini
- Comune di Fara Novarese
- Colleghe e collaboratori della scuola primaria di Fara Novarese

Le maestre della Scuola Primaria di Fara Novarese

Editore:

Comune di Fara Novarese,
Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (Novara)
Tel. 0321 829261
Fax 0321 819128
<http://www.comune.faranovarese.no.it>

Redazione, realizzazione grafica, pubblicità:

Comune di Fara Novarese

Stampa:

Italgrafica S.r.l., Novara



Autorizzazione del Tribunale di Novara
Registrato al n. 40 del Registro della
Stampa Periodica in data 03/02/2005

Direttore Responsabile:

Claudio Pasquino

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.

CAPITAN GAGLIARDO PRIGIONIERO DELLO SPECCHIO

LE FIABE DI PAOLA GROSSO

PRIMA PARTE

La Nerolampo era ancorata al largo dell'isola di Stromboli, cullata appena dal mare calmo di Sicilia. Attraverso il velo della notte si riusciva a malapena a scorgere il profilo dell'isola, con la cima del vulcano illuminata di tanto in tanto, da brevi fontane di fuoco.

Capitan Gagliardo se ne stava tranquillo e beato nella sua cabina di mogano, ad ammirare il ricco bottino di quella giornata.

“Gemme, zaffiri, gioielli tempestati di diamanti! Cosa può desiderare di più un povero vecchio pirata?!”

La luce delle candele consumate a metà, si mescolava ai colori barocchi della stanza. L'oro brillava ovunque, nei mucchi di monete sparsi sui tappeti e nei preziosi candelabri gocciolanti di cera. Il Capitano si versò due dita di Malvasia in una coppa e sprofondò tra i cuscini di velluto del suo letto a baldacchino. Bevve d'un fiato, sbrodolandosi la camicia e decise di non scomodarsi più a versarsi dell'altro vino nel bicchiere: era più comodo tracannarlo direttamente dalla bottiglia.

Non era uno di quei pirati senza un occhio e con una benda nera al suo posto. Non aveva uncini né gambe di legno. Era sano come un pesce e non amava particolarmente i pappagalli, né

tanto meno si sognava di avercene uno appollaiato in testa.

“Quel che più mi piace dopo una dura giornata di lavoro, è di starmene comodamente sdraiato a scolarmi una dannata bottiglia, davanti al mio meritato oro. Non è così Sparapulci?”

Sparapulci, un gattaccio nero con gli occhi gialli come monete, non gradiva essere disturbato. Si era ingozzato di topi per tutto il pomeriggio nella stiva della nave, ed ora desiderava soltanto cacciare il testone sotto la coda pulciosa e continuare a dormire.

Gagliardo posò la bottiglia sul comodino e si sfilò il primo stivale che cadde in terra con un TOC sordo. Improvvisamente una voce risuonò nella stanza.

“Gagliardooo...”

Il Capitano si guardò intorno.

“Chi è?”

Silenzio. Si sentiva soltanto il frangersi delle onde contro il fianco della Nerolampo. Allora il pirata scrollò le spalle e si sfilò il secondo stivale. TOC.

“CORNELIO GAGLIARDO! Mi senti?”

Gagliardo afferrò la rivoltella che portava alla cinta e saltò come una furia giù dal letto.

“Chi osa chiamarmi per nome? Chiunque tu sia diventerai presto uno scolapasta pieno di buchi!”

“Tu stesso ti stai chiamando per nome, capitano dei mie stivali! Sono qua, sotto questo mucchio di monete d'oro.”

Il pirata seguì il suono di quella voce vagamente familiare e si avvicinò a uno dei bauli che aveva razzato quel giorno. Spostò le monete e trovò sul fondo un vecchio specchio senza valore, con la superficie opaca e la cornice di legno tarlato.

“Ciao Cornelio! Sorpreso?”

Capitan Gagliardo guardò lo specchio. C'era lui lì dentro, questo era certo, i capelli unticci raccolti in un codino striminzito, il fazzoletto blu legato dietro la nuca, la camicia ampia e svolazzante macchiata di vino, i pantaloni di fustagno stretti sulle caviglie secche, la sciabola infilata nella cintura e la rivoltella nella mano sinistra. Soltanto che l'immagine si muoveva in modo indipendente e quel che più era incredibile, parlava.

“Che razza di maleficio è questo? Cosa...Chi diavolo sei tu?”

“Come chi sono! Sono te zuccone, mi pare ovvio!”

“Sì, ma tu...”

“Io sono uno specchio e dovrei comportarmi come fai tu, questo lo so già...quanto sei noioso! Fammi una cortesia Cornelio, mettiti gli stivali. Odio stare scalzo.”

Il Capitano senza fiatare corse a prendere gli stivali ai piedi del letto e tornò subito indietro. Tirò fuori lo specchio dal baule, lo appoggiò dritto davanti a sé e cominciò ad infilarsi gli stivali senza staccare lo sguardo dal riflesso.

Ecco sé stesso chinarsi, raccogliere il primo stivale (tutto uguale allo specchio), infilarlo nel piede sinistro (tutto perfettamente sincronizzato). Secondo stivale, piede destro, calzettone bucato (movimenti precisi e nei tempi giusti). Silenzio.

Capitan Gagliardo guardò sé stesso e sé stesso guardò Capitan Gagliardo.

Uno aggettò la fronte, l'altro pure. Allora il pirata alzò lentamente una mano, la portò verso la superficie dello specchio, la appoggiò, sentì freddo. Dall'al-

tra parte la mano era nella stessa identica posizione. Gagliardo, che cominciava a credere d'aver sognato, avvicinò il viso al riflesso, lo specchio si appannò un pochino e ...

”BUUU!!!”

Capitan Gagliardo con il cuore in gola gridò, fece un balzo indietro, cascò sulle monete d'oro, rovesciò la bottiglia di Malvasia che andò in frantumi, eppure Sparapulci non si svegliò. Sono pesante.

L'altro Capitan Gagliardo, quello dentro lo specchio, si rotolava dal ridere.

“Idiota d'un pirata! Hai paura della tua stessa immagine!

Ora basta esclamò il pirata. Raccolse la rivoltella, la puntò contro lo specchio e scaricò una raffica di colpi.

Silenzio.

Lentamente la nube grigia di polvere da sparo cominciò a diradarsi. Il pirata se ne stava serio in mezzo alla stanza con i piedi ben piantati sul pavimento, mentre nello specchio, sé stesso sorrideva comodamente seduto sulla poltrona di raso riflessa. Lo specchio non aveva nemmeno un graffio.

Sparapulci stiracchiò pigramente le zampe e, infastidito dal frastuono, cambiò posizione.

Qualcuno bussò alla porta.

“Capitano! Che diavolo succede? Abbiamo sentito sparare.”

“Vermicello, vieni qua.”

Un piccolo pirata con un dente solo raggiunse Gagliardo davanti allo specchio.

“Cosa vedi?”

Domandò il capitano.

“Io che vi arrivo alla cintura e voi accanito a me, pallido come un cencio. Cosa dovrei vedere?”

Era vero.

“Vattene Vermicello.”

Quello se ne andò borbottando parole irripetibili e sbattendo la porta.

“Penso sia giunto il momento di smettere di giocare, Cornelio.”

Esclamò l'immagine dentro lo specchio. Capitan Gagliardo avanzò e quando si trovarono faccia a faccia, disse digri-gnando i denti:

“Ti getterò in mare! Ti brucerò! Ti distruggerò nella bocca del vulcano!”

“Oh! Che paura! Mi tremano le ginocchia.” Disse l'immagine, fingendo un tremolio alle gambe. Poi d'un tratto si fece buio, quel che restava delle candele si spense e gli occhi dell'immagine di Capitan Gagliardo divennero rossi, accesi come il fuoco dello Stromboli. I suoi lineamenti si indurirono, la superficie dello specchio si fece liquida come acqua torbida e una mano uscì da dentro lo specchio afferrando il pirata e trascinandolo nel mondo riflesso.

Capitan Gagliardo, il più temuto pirata di tutto il Mare di Sicilia, era prigioniero dello specchio destinato a vivere per sempre nel mondo riflesso e a non poter mai più navigare, raziare, avvinazzarsi, ne' divorare pollo fritto e sputare fuori le ossa.

Il mare s'ingrossò e un vortice di schiuma e onde avvolse la Nerolampo, trascinandola sul fondo con tutto l'equipaggio. Poi tornò la calma.

Un riflesso di luna illuminò lo specchio. Stava galleggiando verso riva, trasportando Sparapulci che inorridito da tutta quell'acqua, soffiava e rizzava la gobba. Sulla spiaggia dell'isola di Stromboli una figura incappucciata aspettava che lo specchio raggiungesse terra.

“Ben arrivato sulla terra ferma”. Disse l'uomo con un ghigno. Si calò il cappuccio e un fascio di luna illuminò il viso di Cornelio, che per tutta la vita era stato soltanto il riflesso di Capitan Gagliardo. Si mise lo specchio sotto il braccio e s'incamminò verso il villaggio. Sulla sabbia umida Sparapulci scrollò invano il pelo fradicio, peggiorando solo la situazione perché ora sembrava una palla ispida di pelo e pulci. Allora, offeso e indignato, seguì il suo nuovo padrone, che saliva solitario le strette vie del villaggio addormentato.

Paola Grosso

(Segue)



LE OCHE

USANZE FARESI

Tanti anni fa era consuetudine andare a Ghemme alla fiera che si teneva il primo venerdì di maggio, festa della Beata Panacea. In quella fiera parecchie famiglie di Fara comperavano "j'ucheit" ossia i pulcini delle oche.

A Ghemme generalmente andavano a piedi o in bicicletta. Se i pulcini di oca erano piccoli li portavano a casa in una "cavagna", coperti con uno straccio. Se i pulcini erano un po' grossi, in grado di camminare, li accompagnavano a piedi fino a Fara, guidandoli con un bastoncino. Ogni tanto bisognava fermarsi per fare riposare i pulcini di oca. A quei tempi le automobili non passavano. Quando nasceva una bambina bisognava anche allevare qualche oca per procurare, lentamente, le piume indispensabili per riempire di piume il materasso ed i cuscini da portare in dote quando la ragazza si sarebbe sposata. L'oca domestica rappresenta un prezioso animale, perché a differenza degli altri animali da cortile (galline, tacchini, ecc.) è prevalentemente erbivoro invece che granivoro. E' un animale rustico a rapido sviluppo ed è colpito da poche malattie. Per mantenere le oche domestiche bisognava andare nelle vigne a tagliare e portare a casa la "raticova" coda cavallina o *equisetum arvense*, che era l'erba più indicata per fare il pastone per le oche. Allora non c'erano ancora i diserbanti e l'erba cresceva bella e abbondante. Ogni tanto per mantenere le piume pulite e belle bianche, le donne portavano le oche a fare il bagno nella rog-

gia Canturina o nel naviglio Mora. Sulla sponda sinistra del naviglio Mora, dopo il ponte dei fiori, c'era il lavatoio pubblico per le donne che lavavano i panni. Alla fine del lavatoio c'era un piccolo recinto di rete metallica dove entravano le oche a fare il bagno, altrimenti la corrente dell'acqua avrebbe trascinato via le oche. Le donne spiumavano le oche vive due o tre volte l'anno. Il piumino era formato dalle piume che crescevano sul collo e sotto le ali, le altre piume più grosse le tenevano separate dal piumino. Con le penne remiganti, tagliate opportunamente alla base si sono per molti secoli ricavate le penne per scrivere. L'oca fornisce alla famiglia il grasso, la carne e le uova. Con la carne si produce anche un salame molto gustoso. In Francia, come specialità gastronomica, è particolarmente ap-





prezzato il pasticcio di fegato d'oca, ricavato dai fegati ipertrofici, cioè fatti aumentare eccessivamente di volume (che raggiungono anche il peso di un chilo e mezzo) con l'ingrassamento forzato delle oche. A Fara, in autunno o in inverno, quando si uccidevano le oche, tradizionalmente, non si facevano i salami d'oca. La pelle tagliata a pezzettini la si faceva bollire per ottenere il grasso, i residui che restavano erano i ciccioli, "gratuj d'oca" che erano buonissimi. La carne disossata, tagliata a pezzi, veniva soffritta leggermente, messa in un recipiente di terra cotta "pignatun" e quindi ricoperta con il grasso d'oca per conservarla a lungo. Il collo e le costole erano chiamati "lantarnij" perché, per conservarli al freddo, li appendevano nel sottotetto "magazin" e così appesi assomigliavano a tante lanterne. Successivamente i "lantarnij" venivano cotti, uno alla volta, nella minestra di riso e verze. In inverno, le donne che anda-

vano a cuocere il pane nel Forno Comunale, ogni tanto, facevano anche una pagnotta condita con il grasso d'oca. Lo questo pane lo ricordo buonissimo, era considerato un dolce ed aveva una crosta scura come il panettone.

Alberto Demarchi



LA FRUSTA

OGGETTI DIMENTICATI

La frusta era un attrezzo che serviva ai conducenti dei carri tirati dai cavalli per spronare l'animale con il semplice rumore dello schiocco, senza colpire l'animale.

La frusta nel nostro dialetto era detta S-crijaz. Le fruste più belle avevano il manico ricavato dal tronco del Bagolaro. Giunto a circa 20 centimetri di diametro lo si spaccava lungo la vena del legno con una scure particolare ed un martello e poi affusolandolo con un coltello a petto e lisciandolo con un apposito pialletto si otteneva il manico grezzo e molto flessibile.

Si fabbricavano manici da frusta a due, tre, o quattro Code dipartenti dall'impugnatura integra e separati per vena

del legno nel modo già detto. Le Code venivano ritorte insieme tramite l'impiego del vapore.

La "bottega" più importante in Piemonte che produceva fruste era quella di Vincenzo Fiorito di Nole (Torino).

Il Bagolaro, *Celtis Australis*, è un albero che può raggiungere i 20 - 25 metri di altezza. Ha il legno duro ed elastico simile a quello del Frassino ed è molto pregiato. Il manico di Bagolaro ritorto a quattro Code è lungo 80 centimetri.

Sulla punta del manico c'è il Cappio, costituito da una striscia di cuoio fissata al legno con spire di spago impecciata - Spach. Il Cappio serve per collegare al manico due striscie di cuoio ritorte e lunghe un metro che alla loro estremità è collegata la Capezza, ossia una cordicella di cotone - detta Gavèza - che produceva uno schiocco della frusta quando era usata in un certo modo.





Ci voleva molta abilità far schioccare la frusta per intendersi con il cavallo, e mai per colpirlo, se non sotto forma di leggeri tocchi con la punta della frusta.

Altro tipo è la Frusta da calessino - S-crijaz dal mèngu lunch - , il suo manico non è ritorto, è rigido per circa un terzo della sua lunghezza, diventa poi via via flessibilissimo sino alla punta dove è sistemato il Cappio formato da una listerella di cuoio. L'estrema flessibilità di questa parte è dovuta al materiale impiegato, ossia il legno ricavato dal tronco del Bagolaro. Il manico della frusta da calessino è lungo 160 centimetri. Al Cappio sono collegate due strisce di cuoio ritorte, lunghe un metro, ed alla loro estremità è attaccata la Capezza, ossia una cordicella di cotone che produceva lo schiocco della frusta quando era usata in un certo modo.



CANTINA SOCIALE

IN TELEVISIONE

Domenica 15 aprile le Cantine dei Colli Novaresi di Fara sono state protagoniste dell'angolo pubblicitario del pomeriggio della trasmissione di Festa in Piazza su AntennaTre. Con oltre 800 spettatori nello studio di Castellanza, tra la presentazione del nuovo libro di Diego Della Palma, lo spettacolo di danza con le coreografie di Dirty Dancing e le canzoni di Elisabetta Viviani, hanno trovato un posto d'onore i nostri vini.

Durante la diretta, due sono stati gli spazi televisivi dedicati alle Cantine dei Colli Novaresi, rappresentate per l'occasione dal vicepresidente Giacomo Giustina, dall'enologo Cesare Gaspari, da i 3 soci consiglieri Secondo Demarchi, Mario Porzio Vernino, Frediano Cavallini e da Paola Ferrari per il Centro Vendita di Fara.

Durante il primo intervento, di carattere istituzionale, è stata presentata la Cantina e le origini della cooperativa mentre all'enologo è spettato il compito di illustrare le caratteristiche del nostro vino più rappresentativo, il Fara DOC. Il secondo momento è stato dedicato





all'intera gamma di prodotti delle Cantine dei Colli Novaresi: fornendo un'accurata descrizione dei vini delle colline novaresi e la presentazione dei prodotti alimentari tipici locali disponibili nei centri vendita di Fara e Oleggio.

La trasmissione si è conclusa con la festosa atmosfera dell'apprezzatissima degustazione di vini faresi accompagnata dai salumi offerti dal Salumificio Dessilani e dai dolci dalla Pasticceria Prolo.

Ma non è ancora finita. Le Cantine dei

Colli Novaresi parteciperanno ancora alla trasmissione di Festa in Piazza domenica 20 maggio e, sin da ora, colgono l'occasione offerta dalla cortesia della redazione dello Scarabocchio per estendere l'invito alla trasmissione ai cittadini faresi che vogliono provare l'emozione dell'esperienza di un pomeriggio in uno studio televisivo.

Chiunque volesse partecipare potrà ricevere ulteriori informazioni telefonando in Cantina al numero 0321 829 234.

Luigi Baccalaro

PRO LOCO

LE NOSTRE RIUNIONI

Siamo agli sgoccioli e i preparativi per la festa patronale, come tutti gli anni, necessitano di un'accelerata.

In questo periodo la riunione Pro Loco cade ormai tassativamente ogni settimana, le esigenze organizzative impongono un ritmo serrato.

Il suono dell'adunata corrisponde ormai al segnale di avviso del cellulare che comunica la ricezione di un messaggio. "Chi è che rompe?" (alle volte le parole non sono proprio queste, ma il significato rimane inequivocabile)

"Questa sera ore 9:20 riunione Pro Loco" Non c'è rischio di intender male e qualsiasi scusa per la mancata partecipazione è, per una legge non scritta ma sempre valida, totalmente inaccettabile!

"Ci siamo tutti? Possiamo iniziare? Bene..." Ovviamente la metà deve ancora arrivare ma si inizia comunque a creare l'atmosfera.

"Chi facciamo venire quest'anno?"

"PAVAROTTI" grida qualcuno a gran voce

"SERGIO LEONE" segue un altro...

e via dicendo fino ad esaurimento dei grandi e costosi personaggi.

Poi si entra nella nuda e cruda realtà e finalmente si affrontano i problemi più impellenti: gli artisti, il menù, i permessi, le prenotazioni, le strutture e via dicendo.

Le idee bizzarre non mancano e soprattutto non mancano i problemi... ma se fosse tutto facile dove sarebbe il bello? (Sento già i commenti "degli altri" che mi mandano a quel paese)

Dopo qualche anno di esperienza ognuno ha il suo ruolo ben specifico, chi alla griglia, chi alle patatine, chi al bar... poi c'è l'esperto elettricista, l'idraulico e chi da una mano a fare tutto!

Credetemi, il lavoro è tanto, ma ognuno esegue i suoi compiti al meglio delle sue possibilità e per il solo ed unico scopo di fare qualcosa di bello ed utile al paese. Lo facciamo divertendoci e cercando di far divertire i partecipanti.

Verso la fine della riunione poi, ognuno comincia a parlottare con il vicino ricordando qualche aneddoto divertente, il più ormai è deciso!

"Signori ci vediamo mercoledì prossimo solita ora"

Non è vero, ci si vede molto prima al bar per stare in compagnia.

La storia si ripete più o meno ad ogni riunione ma dopo tante volte, ancora non siamo stanchi!

Puntuali allora, le scuse non sono ammesse!

Marco Cavallini



MOTOCROSS

MOTO STORICHE AL MUNZEN

Domenica 22 Marzo all'impianto crossistico del Munzen si è svolta una gara di motocross dal sapore particolare. Si è trattato di una gara per moto d'epoca. Una grande occasione per gli appassionati del settore per rivedere in pista modelli oramai datati ma che conservano ancora tutta la vecchia "grinta" che le hanno fatte amare dagli appassionati del fuoristrada.

Le gare erano divise per categorie, o meglio, come per il vino, in annate ed è stato un vero piacere risentire il rombo metallico delle "vecchie" Maico o rivedere il nervosismo da cavallo imbizzarrito delle KTM di qualche decennio fa. E' stato come rivedere delle vecchie fidanzate e ritrovarle ancora affascinanti come ce le ricordavamo e anche se la taglia della nostra tuta da moto è aumentata di qualche numero l'emozione è ritornata ad essere quella di un tempo. Risentendo quelle vibrazioni sembrava di non avere mai abbandonato la pista del "Munzen" come se fossimo rimasti su quel rettilineo dagli anni '70 quando guardavamo le Husqvarna, le Bultaco le SWM sfrecciare invidiando a morte i fortunati che potevano permettersela.

Giorgio Farinetti



DON GIOVANNI FRANCIONE

LETTERE ALLO SCARABOCCHIO

Due anni fa morì don Giovanni Francione, che fu parroco di Fara nei difficili ultimi anni della guerra, intervenendo anche per salvare molte vite umane e incidendo anche dopo sull'educazione di molte generazioni di Faresi!

Sul "Grappolo" di febbraio 2007 l'amico padre Alberto Gnemmi ne ha ben tratteggiato la figura a due anni dalla scomparsa! Propongo di dedicargli una via o un largo! Fara è una delle poche amministrazioni comunali che non ha mai rinnovato la sua toponomastica. Possibile che non ci siano figure locali, religiose, politiche, sociali, economiche o artistiche che siano degne di essere ricordate e proposte ad esempio alle generazioni future? Propongo questa mia richiesta che sono certo rispecchi il cuore e l'animo di tanti Faresi! Il rischio, ed il "colmo", sarebbe che qualche zelante cittadino desse il nome di un vicolo "privato" ad una persona di talento e di spessore, come don Giovanni, che ha segnato per circa mezzo secolo la vita pubblica della comunità religiosa e civile di Fara! Non si potrebbe aprire sullo Scarabocchio un dibattito o un piccolo censimento sia su don Giovanni, sia su qualche personaggio al quale si potrebbe un giorno dedicare una via del paese?

Pur lontano ed impegnato su problematiche più scottanti e delicate di questa, mi sembra importante esprimere il nostro senso di gratitudine nei confronti di coloro che hanno "segnato" la nostra storia e la nostra vita di uomini e di cittadini!

Roberto Collarini

DON GIOVANNI FRANCIONE

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Sono particolarmente lieto della proposta di don Roberto, perché essa è in sintonia con la decisione presa dalla Giunta Municipale di dedicare a don Giovanni Francione la strada comunale che, partendo dal distributore Agip, collega via Cesare Battisti alla Strada Vecchia per Briona, ora via Garibaldi.

Attualmente le numerazioni civiche di questa via sono un proseguimento di via C. Battisti, ma, presto, faranno riferimento al nuovo nome della via.

Con l'occasione, in contemporanea con lo spostamento a Briona del distributore Agip, previsto entro il 2007, sarà allargato e messo in sicurezza anche l'accesso da via Cesare Battisti.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (NO)
Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it

loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto

ROCK E BENEFICENZA

BASTA POCO

Ricomincia la grande avventura del Fans Club "C'è chi dice no".

L'anno 2007 è stato inaugurato sabato 3 marzo allo Shake Pub di Fara Novarese con il rinnovo tessere per il nuovo anno ed un grande tributo, ovviamente dedicato al rocker emiliano, registrando una notevole affluenza di fans.

L'obiettivo di quest'anno porta il nome "Basta poco": queste poche e semplici parole, ma dirette, mirano a sostenere la missione di Don Roberto Collarini in Ciad (Africa). A volte un piccolo gesto può rendere felici molte persone vittime di realtà crudeli.

Vasco con l'uscita del singolo "Basta poco" presenterà la nuova tournée "Vasco Live 2007" che partirà il 17 giugno dall'Heineken Jammin' Festival - Mestre ed a seguire:

21 giugno Stadio San Siro - Milano
 22 giugno Stadio San Siro - Milano,
 27 giugno Stadio Olimpico - Roma,
 28 giugno Stadio Olimpico - Roma,
 3 luglio Stadio Delle Alpi - Torino,
 7 luglio Stadio San Filippo - Messina,
 10 luglio Stadio San Nicola - Bari
 e per concludere 14 luglio Stadio del Conero - Ancona.

Naturalmente il Fans Club "C'è chi dice no" seguirà il rocker di Zocca nelle seguenti date: Milano, Torino, Ancona.

Auguriamo a tutti i fans una divertentissima tournée ed una splendida estate.

Vi ricordiamo che nei giorni 31 agosto, 1 settembre e 2 settembre il Fans Club presenterà la terza edizione di "Vogliamo proprio esagerare", manifestazione di grande importanza musicale per il nostro paese e per tutti i nostri soci sostenitori. Un ringraziamento particolare a tutti loro.

Si ringrazia anche la redazione de "Lo Scarabocchio".

*Aldo Dessilani
 Stefania Zamborlin*





PUBBLICA ASSISTENZA G.R.E.S.

VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO

**Viale Stazione, 5
28070 Sizzano (NO)**

Tel. 0321 820560 - Cell. 368 3061601



CERCHIAMO VOLONTARI!

LA FORESTA DEI PIGMEI

RECENSIONE

Ecco l'ultimo appuntamento con "Le memorie di Aquila e Giaguaro", la trilogia di Isabel Allende.

Ancora un viaggio alla scoperta di antichi popoli persi nella profondità della terra, dopo l'Amazzonia e l'India questa volta si vola in Africa!

Nadia e Alex come al solito accompagnano nonna Kate in uno dei suoi reportage, finendo col perdersi in una fitta foresta, con l'intento di ritrovare due missionari scomparsi. Finiranno invece con lo scoprire le atrocità subite da un popolo di pigmei, ridotti in schiavitù dopo la perdita della loro amata regina, da un re crudele che non vuole essere guardato, un militare invaso e da un misterioso stregone che incute terrore soltanto a nominarlo.



Tra i personaggi più pittoreschi un'intrepida pilota di aerei, terrorizzata dai cocodrilli e amante dei voli spericolati. Da leggere, se non altro per concludere la trilogia e per scoprire se tra Aquila e Giaguaro è scoccata la scintilla! Buona lettura.

Paola Grosso



www.isabelallende.com



Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Luigi Baccalaro • Fulvia Bernascone • Chiara Bertoldi • Vincenzina Bertotti
 Marco Cavallini • Roberto Collarini • Anna Corrado • Adele De Ciccio • Alberto Demarchi
 Aldo Dessilani • Giovanna Di Pietro • Paola Grosso • Adriana Maffeo • Sara Manzini
 Veleda Morazzoni • Ennio Prolo • Patrizia Spagnolini • Francesca Zaffaroni
 Stefania Zamborlin

Fotografie:

Enzo Baccalaro • Fulvia Bernascone • William Gordon • Enrico Ortu

Mutuattivo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli.



Numero Verde
800-080060

Il mutuo per la tua casa con la doppia carica



**Banca Popolare
di Novara**



GRUPPO
**BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA**